

Elaborato n.5

REGIONE
VENETO

PROVINCIA
DI TREVISO

P. A. T. COMUNE DI SEGUSINO



2013

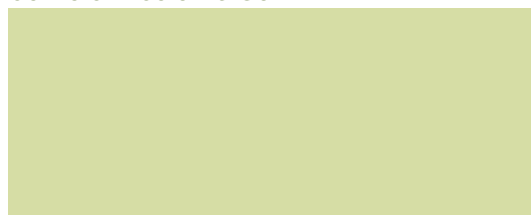
Norme Tecniche - Allegato A Ambiti Territoriali Omogenei

COMUNE DI
SEGUSINO

Il Sindaco
Guido Lio



IL PROGETTISTA
dott. urb. Mauro De Conz



CONSULENZE SPECIALISTICHE
geol. Cristiano Mastella

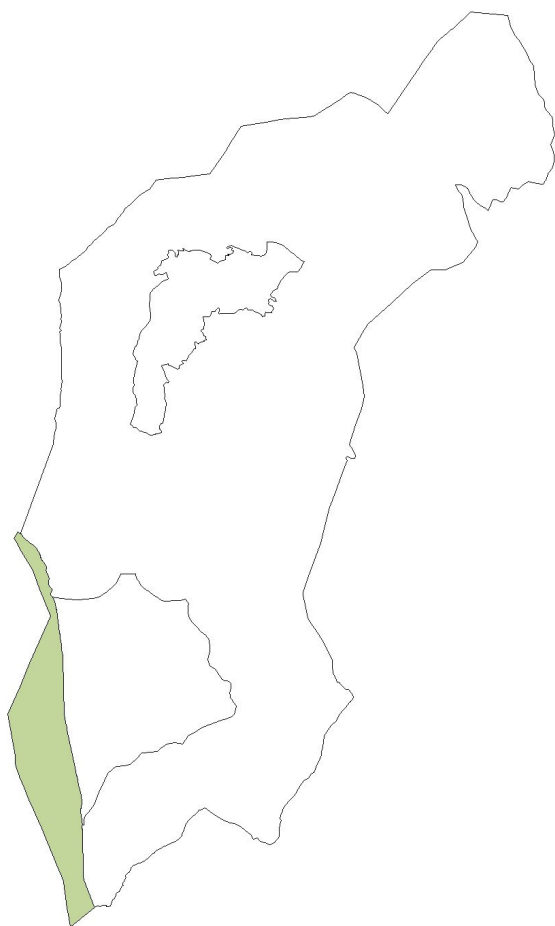
COLLABORAZIONE
dott. urb. Vanessa Da Col

COORDINAMENTO
p.i. Mariagrazia Viel

CO-PIANIFICAZIONE - PROVINCIA DI TREVISO
Settore Urbanistica e Nuova viabilità

CO-PIANIFICAZIONE - U.T.C.
geom. Sonia Stramare

Scheda Normativa Ambito Territoriale Omogeneo 01



L'Ambito comprende il corso del fiume Piave e le sue aree golenali, interessando il lembo sud-occidentale del territorio comunale. L'ATO è delimitato ad Est dal tracciato della S.P. 28 di "Segusino" che lo separa dalla piana abitata del capoluogo.

Descrizione morfologica, ambientale e insediativa

Caratteristica dell'Ambito 01 è la presenza del letto del Fiume Piave che ne occupa la parte più occidentale per tutta la sua lunghezza. L'alveo del fiume è ridotto rispetto alle forme originali della prima metà del secolo scorso a causa dalla presenza degli argini costruiti a protezione della piana di Segusino. In posizione rialzata rispetto al fiume si trovano ampi prati coltivati e diffusa è la presenza di vigneti. L'edificazione dell'ambito si limita alla presenza della zona sportiva a ridosso della strada provinciale. La maggiore pressione antropica è tuttavia costituita dal piazzale di lavorazione inerti a nord del ponte sul fiume Piave, nella parte più meridionale dell'ATO.

Invarianti

Il corso del Piave e le sue aree golenali vengono individuati come core area del sistema ecorelazionale comunale su cui si innesta il corridoio ecologico secondario del torrente Riù. Tali aree corrispondono al limite dei siti SIC “Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba”, per la porzione a nord del ponte sul fiume Piave, mentre a sud con la ZPS della “Garzaia di Pederobba”.

L'ampio terrazzo che occupa la porzione centrale dell'ambito viene individuato quale invariante agricola per la sua coltivazione mista a vite, piantate e saliceti costituendo inoltre area di potenziale completamento della rete ecologica.

Dal punto di vista geologico si rileva la presenza di un orlo di scarpata di erosione fluviale che delimita l'area golenale del fiume Piave nella parte meridionale dell'ambito.

Criticità e fragilità

L'ambito è naturalmente individuato come a rischio di dissesto idraulico o a ristagno idrico fino al limite costituito dagli argini a sinistra della s.p.28.

I saliceti e le formazioni riparie che si sviluppano lungo il terrazzamento che si affaccia sull'alveo del Piave vengono individuati come elementi di fragilità da tutelare per mantenere l'equilibrio biologico della core areas del Piave in questa particolare area, dove la presenza antropica è estremamente vicina (abitato di Segusino e zona produttiva) ed impattante (strada provinciale n.28).

Il terrazzo su cui sorge l'area sportiva di Segusino viene giudicato dal punto di vista della compatibilità geologica idoneo a condizione (per le quali sono necessarie indagini, analisi e studi specifici, per la valutazione delle possibilità edificatorie e per la definizione degli interventi da effettuare) ad ospitare nuove costruzioni edilizie.

P.A.T. del comune di Segusino – Allegato “A” alle Norme di Attuazione

ATO 01	Sup. territoriale	Dimensionamento attuale						Dimensionamento di progetto			
		Sup. coperta	Volume totale al netto di stalle/fienili	Volume occupato (60.5%)	Volume non occupato (39.5%)	Volume stalle e fienili	Abitanti teorici su vol.occupato	Volume recuperabile (A) (30%stalle+30%non occupato)	Volume di complet. (B) (5% volume occ.)	Linee di espansione produttiva (mq)	Abitanti teorici aggiuntivi
Centro storico	0	0	0	0	0	0	0	0	0		(A + B + C)/250
Consolidato	744	0	0	0	0	0	0	0	0		
Produttivo	5 039	2 094	7 373	-	-	-	-	-	-		
Servizi	35 938	2 686	16 218	-	-	-	-	-	-		
Zona agricola	736 250	837	4 977	3 011	1 966	0	12	-	-		
ATO	982 855	5 616	28 567	3 011	1 966	0	12	0	0	0	0

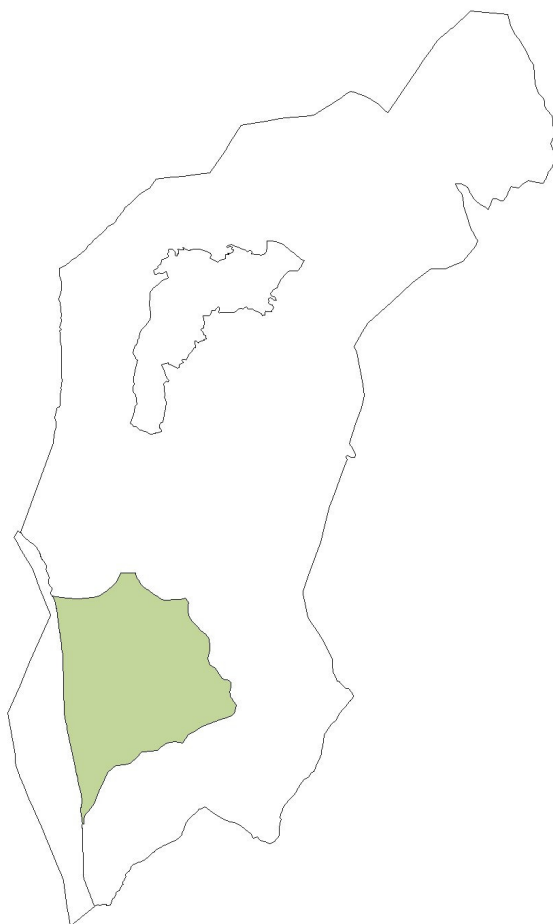
Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04		Standard PAT - standard teorici (a)+(b)-(c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree Produttive	
13	0	0	2 125	33 813	272	36 210	0	272	399	0	36 082

Direttive e prescrizioni:

- L'A.T.O. 01 ricomprende il principale corridoio ecologico di natura fluviale del territorio, composto dal corso del fiume Piave. Le politiche d'uso e gli interventi ammessi vanno in ogni caso valutati preliminarmente in funzione della tutela delle specifiche emergenze naturalistiche evidenziate alla tavola n.2 “Carta delle Invarianti” e dell'incolumità dal rischio idraulico per gli insediamenti residenziali e produttivi riportati alla tavola n.16 “Carta della compatibilità idraulica”.
Tutti gli interventi nell'ambito del presente A.T.O. saranno realizzati verificando prioritariamente il ricorso a tecniche di bio-ingegneria e ingegneria naturalistica anche con il sussidio del “Manuale Tecnico di Ingegneria Naturalistica” edito dalla Regione del Veneto, fatte salve le necessarie esigenze idrauliche.
In particolare tale disposizione va applicata:
 - agli interventi di consolidamento degli argini esistenti e alla eventuale realizzazione di nuove opere di difesa spondale;
 - agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione del tracciato viario della strada provinciale n.28.Viene individuato, quale strumento prioritario di pianificazione all'interno dell'A.T.O. 01, il Programma Complesso “Piave” di cui all'art. 35 delle N.T. che, a seguito di appositi approfondimenti di carattere naturalistico ed idraulico, potrà prevedere, nel rispetto dei vincoli e della normativa di piano:
 - la regolamentazione degli accessi e dei punti d'ingresso dotati di posteggi per consentire la prosecuzione senza l'auto;
 - la pianificazione gestionale dei boschi golenali;
 - l'eliminazione degli scarichi fognari rilasciati senza opportuna depurazione;
 - la mitigazione ambientale dell'area di lavorazione inerti esistente sia con riferimento agli aspetti di carattere paesaggistico e naturalistico che di salubrità complessiva dell'ambiente;
 - la valorizzazione degli ambiti di particolare interesse naturalistico;
 - la disciplina delle zone di ricreazione e balneazione nel rispetto delle normative sovraordinate.
- La tavola 04 riporta, con apposita simbologia, le attività produttive da trasferire. Per l'attività esistente in tavola 1 si prevede il ricorso al credito edilizio, con trasferimento dell'attività, o quota parte della volumetria, all'interno dell'A.T.O. 02.

■

Scheda Normativa Ambito Territoriale Omogeneo 02



L'Ambito 02 individua la cosiddetta piana di Segusino, intendendo con essa sia la parte edificata dai centri maggiori che i prati coltivati che si estendono verso le pendici del monte Cesen tra quote altimetriche comprese tra i 180m ai 300m circa s.l.m.

L'ATO è delimitato ad Ovest dalla presenza della s.p.28, mentre nella restante parte si estende fino ai limiti del bosco, includendo al proprio interno zone edificate ed aree libere comunque caratterizzate paesaggisticamente dall'intervento antropico.

Descrizione morfologica, ambientale e insediativa

L’ambito si presenta prevalentemente edificato, comprendendo i centri di Segusino, Riva Grassa, Riva Secca e Col Lonc.

A ridosso della strada provinciale n.28, nella parte più meridionale dell’ambito, si trova la zona produttiva di Segusino, di recente formazione ed attualmente in fase di completamento. Le attività produttive storiche del paese sono invece diffuse tra le zone residenziali e costituite principalmente da laboratori ed attività artigianali del settore dell’occhialeria.

La parte orientale dell’ambito, costituita dalle pendici del Monte Cesen, si presenta coltivata con vigneti terrazzati e prati da sfalcio intervallati da fasce boschive lineari a ridosso degli impluvi montani.

Invarianti

Dal punto di vista storico monumentale, l’ambito di Segusino contiene il maggior numero di elementi a livello comunale, in quanto vede la presenza dei centri storici di Riva Grassa, Riva Secca e Villa, contenendo numerose architetture di pregio storico ed architettonico. Si ritrovano infatti la chiesa di Segusino, la torre campanaria, la sede del municipio, oltre a numerosi edifici con grado di protezione attribuito dal PRG vigente. Si tratta in questo caso di abitazioni rurali che custodiscono i caratteri tipici dell’architettura contadina di Segusino, con abitazioni edificate in pietra arroccate le une sulle altre ritrovabili in particolare nel nucleo di Riva Grassa.

Lungo il corso della Rìù si trovano inoltre due manufatti di archeologia industriale un tempo utilizzati come segheria e mulino.

Sebbene l’ambito abbia caratteristiche spiccatamente urbane, non mancano le invarianti agricole individuate nell’area pedemontana del monte Cesen, nella parte orientale dell’ambito, come “area dei vigneti di versante”.

Dal punto di vista ambientale si trova invece lo sviluppo del corridoio ecologico del torrente Rìù, a Nord del capoluogo, mentre tutte le aree prative ed agricole esterne all’urbanizzazione consolidata di Segusino costituiscono aree di potenziale completamento della rete ecologica.

Criticità e fragilità

Sull’ATO 02 gravano tre situazioni di criticità generate da instabilità franose sui versanti del torrente Rìù che interessano direttamente gli abitati di Riva Grassa, Riva Secca e Villa, nonché la strada comunale di accesso al capoluogo.

Sono noti da sempre i crolli che avvengono dalle pendici, a valle degli stessi abitati di Riva, costituite da conglomerati interglaciali per la progressiva erosione selettiva dei livelli poco tenaci posti alla base di quelli più cementati. Si tratta sia della caduta di singoli e sia di rotture di volumi superiori, anche di decine di metri cubi, che hanno portato alla realizzazione di più opere di consolidamento. Tali aree sono vincolate dal PAI con grado di pericolosità P3 e P4.

Questi fenomeni si sono ripetuti sulla sinistra idrografica; tra Riva Secca e via dei Molini, in occasione degli eventi alluvionali di giugno e di novembre 2002 e si sono ripresentati nella stessa zona anche di recente.

Quali fragilità da tutelare sono evidenziati i centri storici di Segusino, Riva Grassa e Riva Secca.

Tutto l’ambito è individuato come idoneo a condizione per l’edificazione: nella parte occidentale, a ridosso della strada provinciale fino al perimetro dell’ATO 01 la condizione è determinata dalla possibilità di “esondazione periodica”, mentre l’area urbana di Segusino sorge su aree con accumulo di materiali sciolti. Alcune situazioni peculiari dal punto di vista dell’idoneità all’edificazione sono individuate per l’abitato di Col Lonc, per la parte più orientale del centro storico di Segusino e per la porzione di abitato segusinese a Nord della foce del torrente Rìù. Si tratta infatti di aree segnalate a pericolo di fenomeni di debris flow con rischio di alluvionamento per cui i nuovi interventi edilizi dovranno attendere la redazione di studi di dettaglio per la definizione delle opere di contenimento, difesa e consolidamento che riducano o annullino il rischio conseguente alle problematiche dal trasporto solido da parte dei torrenti e collettori a monte.

P.A.T. del comune di Segusino – Allegato “A” alle Norme di Attuazione

		Dimensionamento attuale						Dimensionamento di progetto			
ATO 02	Sup. territoriale	Sup. coperta	Volume totale al netto di stalle/fienili	Volume occupato (60.5%)	Volume non occupato (39.5%)	Volume stalle e fienili	Abitanti teorici su vol.occupato	Volume recuperabile (A) (30%stalle+30%non occupato)	Volume di complet. (B) (5% volume occ.)	Linee di espansione produttiva (mq)	Abitanti teorici aggiuntivi
Centro storico	152 636	47 196	325 715	197 057	128 657	35 461	788	49 235	9 853	Segusino Sud-Ovest	(A + B + C)/250
Consolidato	373 646	69 187	449 675	272 053	177 622	18 658	1 088	58 884	13 603		
Produttivo	99 413	32 707	230 518	139 463	91 054	-	-	-	-	61 383	
Servizi	31 332	6 811	55 583	33 628	21 955	-	-	-	-		
Zona agricola	1 148 686	8 938	52 404	31 705	20 700	18 091	127	-	-		
ATO	1 885 979	164 838	1 113 895	673 906	439 988	72 210	2 003	108 119	23 456	61 383	526

Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04		Standard PAT - standard teorici (a)+(b)-(c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree Produttive	
2 530	14 533	6 023	7 481	3 295	1 310	32 642	0	1 219	75 887	6 138	-48 164

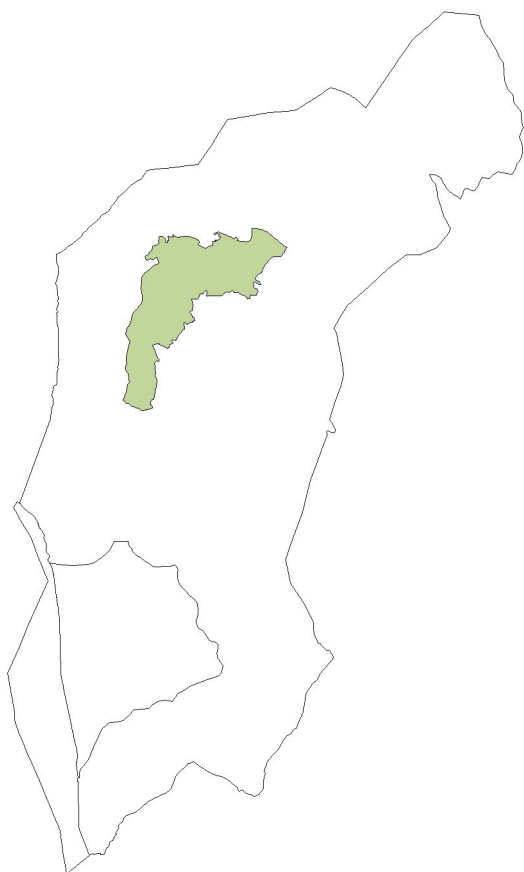
Direttive e prescrizioni

All'interno dei centri di Segusino e Riva Grassa saranno incentivati, secondo gli indirizzi del Piano di Area delle Prealpi Vittoriesi e dell'Alta Marca:

- politiche ed iniziative, anche attraverso il Programma Complesso “Riva Grassa”, che incentivino la valorizzazione delle vocazioni dei centri con riqualificazione del tessuto storico;
 - interventi che, anche attraverso premi volumetrici, favoriscano il recupero ed il riutilizzo abitativo nonché la realizzazione di piccole strutture ricettive (ad es. B&B) che contribuiscano alla creazione di una rete di ricettività rurale diffusa;
 - interventi di valorizzazione delle caratteristiche storiche tipiche con iniziative coordinate e diffuse di arredo urbano che riprendano e rispettino materiali, forme e funzioni tradizionali coerenti con gli attuali standard e necessità della qualità urbana.
- L’espansione dell’urbanizzato consolidato, anche nelle ridefinizioni del margine, va prioritariamente subordinata alla valutazione delle possibilità di saturazione del tessuto esistente.
 - Il P.I. garantirà, compatibilmente alla tutela degli edifici di maggior pregio e dell’impianto storico-architettonico, un’adeguata accessibilità ai diversi ambiti urbani nonché la previsione di idonee aree a parcheggio, anche interrato, in particolare a servizio del centro storico.
 - Il P.I. prevede interventi di facilitazione alla permanenza dei servizi, anche con la definizione puntuale di destinazioni d’uso non residenziali.
 - Il P.I., anche secondo quanto previsto agli artt. 36 e 40 delle N.T., favorisce la riconversione edilizia del tessuto consolidato ai fini del contenimento dei consumi energetici e dell’uso delle fonti rinnovabili di energia, con particolare attenzione per quegli interventi che, attraverso il ricorso a tecniche di edilizia sostenibile e bioedilizia recuperino ed arricchiscano la qualità architettonica degli insediamenti.

La dotazione di standard per l’A.T.O. 02 risulta minore del fabbisogno calcolato per la popolazione teoricamente insediabile; il fabbisogno residuo è garantito dal sovrastandard previsto nell’ATO 01 dove è presente la principale area a servizi del comune di Segusino. Sarà comunque compito del P.I. individuare nel dettaglio ulteriori spazi destinati a servizio nei nuclei esistenti nell’Ambito 02, in particolar modo localizzando nuove aree a parcheggio pubblico o aree di servizio attrezzate, funzionali, oltre che ai residenti, agli utilizzatori dei percorsi ciclo-pedonali esistenti e di progetto individuati in Tavola 4, quadro B.

Scheda Normativa Ambito Territoriale Omogeneo 03



L'Ambito 03 si struttura nella parte centro settentrionale del comune, tra quote che variano dai 370m ai 780m s.l.m. circa, per comprendere i centri di Stramare e Miliès, il primo incastonato nella valle del torrente Riù mentre il secondo disteso più a nord sui dolci pendii della Valpiana.

L'ATO comprende dunque la porzione montana di territorio comunale interessata in modo rilevante dall'azione dell'uomo, sia in periodi storici che attuali. Nei secoli XIX e XX i due borghi sorsero per lo sfruttamento rurale e boschivo del territorio, per tramutare negli anni del boom economico nazionale, in centri di villeggiatura (in particolar modo per la frazione di Miliès).

Descrizione morfologica, ambientale e insediativa

L’ambito è caratterizzato dalla diffusa presenza antropica, concentrata nei due nuclei edificati principali ma presente in tutto l’ambito grazie alle pratiche di sfalcio dei prati e le attività forestali.

I due centri, pur se individuabili entrambi come montani, hanno strutture insediative molto differenti: Stramare, edificato sulla conca dove scorre il torrente Riù, si presenta compatto a causa dell’acclività dei versanti, mentre Miliès, sorto su vasti spazi pianeggianti all’interno della conca del Cesen, presenta una forma urbana più distesa, strutturata lungo la strada comunale, con abitazioni a schiera edificate ortogonalmente all’asse viario e rivolte a sud all’apertura della valle verso Segusino.

Una terza struttura edificata riferibile all’abitato di Miliès si trova sul limite nord dell’ambito, in località Pian edificata a metà del secolo scorso senza una precisa struttura urbanistica per dar sfogo alla richiesta di seconde case per la villeggiatura.

La maggior parte dell’ATO rimane comunque interessata da prati da sfalcio intervallati da ampie zone boscate che si fanno mano a mano più estese verso la parte meridionale dell’ambito, maggiormente acclive e quindi di difficile coltivazione.

Invarianti

I centri storici di Miliès e Stramare costituiscono, assieme ai numerosi edifici individuati con grado di protezione dal PRG, le invarianti storico-monumentali dell’ambito. Le invarianti principali sono tuttavia costituite dalla componente ambientale, grazie alla presenza di numerosi sorgenti d’acqua lungo il torrente Riù, a Nord di Stramare, e alla definizione dello stesso corso d’acqua come corridoio ecologico del sistema eco relazionale che collega la core areas del fiume Piave con quella del Monte Cesen.

I prati stabili che coprono gran parte dell’ATO sono individuati come invariante agricola.

Dal punto di vista geologico, viene rilevata la presenza di una forra lungo il corso del torrente Riù immediatamente a Nord di Miliès.

Criticità e fragilità

Le criticità dell’ambito sono circoscritte nell’immediato intorno di Stramare, con fenomeni franosi individuati sui versanti del torrente Riù, a Nord della frazione, che non interessano la viabilità o le abitazioni. Una lingua di frana interessa direttamente il centro abitato di Stramare, in corrispondenza di un impluvio di montagna che scorre tra le abitazioni.

Quali fragilità sono individuati i centri storici di Miliès e Stramare, oltre al corso d’acqua della Riù che determina una fascia di tutela che lambisce entrambi gli edificati. È inoltre individuata quale fragilità un’area di sorgenti a nord di Stramare, in parte captate per l’acquedotto comunale. Si tratta di più sorgenti allineate in prossimità della linea di faglia che delimita i calcari fratturati e pertanto molto permeabili.

Il terreno su cui sorge Miliès, nonché tutta l’area della Valpiana e la parte meridionale di Stramare è giudicata, dal punto di vista geologico, idonea a condizione all’edificazione per aree con accumulo di materiali sciolti. La zona di Stramare interessata da fenomeni franosi e localizzata a ridosso di un incrocio tra torrenti montani, viene invece valutata idonea a condizione per la possibilità di verificarsi fenomeni di debris flow.

P.A.T. del comune di Segusino – Allegato “A” alle Norme di Attuazione

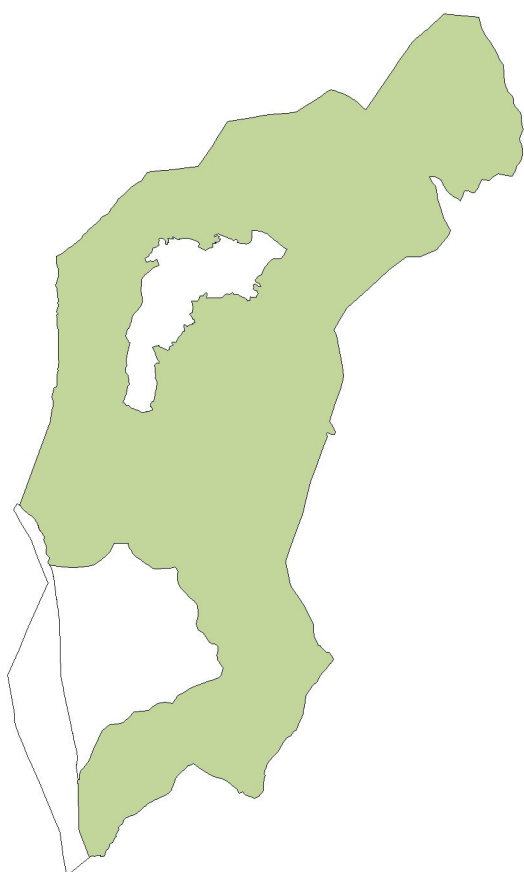
ATO 03	Sup. territoriale	Dimensionamento attuale						Dimensionamento di progetto			
		Sup. coperta	Volume totale al netto di stalle/fienili	Volume occupato (60.5%)	Volume non occupato (39.5%)	Volume stalle e fienili	Abitanti teorici su vol.occupato	Volume recuperabile (A) (30%stalle+30%non occupato)	Volume di complet. (B) (5% volume occ.)	Linee di espansione produttiva (mq)	Abitanti teorici aggiuntivi
Centro storico	36 964	7 838	38 711	23 420	15 291	0	94	4 587	1 171	-	(A + B + C)/250
Consolidato	3 216	8 041	41 011	24 812	16 199	384	99	4 975	1 241		
Produttivo	0	0	0	0	0	-	-	-	-		
Servizi	8 466	831	6 646	4 021	2 625	-	-	-	-		
Zona agricola	851 713	3 849	18 596	11 250	7 345	-	-	-	-	0	48
ATO	967 608	20 559	104 963	63 503	41 460	384	193	9 562	2 412		

Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04		Standard PAT - standard teorici (a)+(b)-(c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree Produttive	
241	7 720	217	0	529	1	8 467	13 415	0	7 225	0	14 658

Direttive e prescrizioni

- Il P.I. identificherà, all'interno dell'abitato di Miliès, ambiti e volumi atti ad ospitare strutture ad Ostello, da interconnettere al circuito di mobilità slow del monte Cesen, secondo le direttive del Piano d'Area.
- Il P.I., anche secondo quanto previsto agli artt. 36 e 40 delle N.T., favorisce la riconversione edilizia del tessuto consolidato ai fini del contenimento dei consumi energetici e dell'uso delle fonti rinnovabili di energia, con particolare attenzione per quegli interventi che, attraverso il ricorso a tecniche di edilizia sostenibile e bioedilizia recuperino ed arricchiscano la qualità architettonica degli insediamenti.
- Nell'ATO va particolarmente curata l'attenzione per il mantenimento del limite del bosco storico favorendo tutte le iniziative (anche con il ricorso alla perequazione ambientale) per evitare il rimboschimento dei prati e delle radure e per il taglio delle neoformazioni in conformità alla vigente normativa.
- Gli interventi ammessi nell'ambito dell'A.T.O. 3 potranno essere funzionalmente coordinati secondo le indicazioni di cui al Programma Complesso “Miliès e Stramare” di cui all'art. 35 delle N.T..

Scheda Normativa Ambito Territoriale Omogeneo 04



L'Ambito 04 è il più esteso del territorio comunale di Segusino, interessando tutta la parte dei versanti boscati del Monte Cesen che si estendono fino a toccare la S.P. 28 e dunque l'Ambito 01 del fiume Piave.

Il dislivello altimetrico è dunque notevole, passando dai 170m slm dell'alveo del Piave ai 1750m s.l.m. della cima del Col della Scaletta.

Descrizione morfologica, ambientale e insediativa

Caratteristica dell’ambito è la copertura forestale costituita principalmente da boschi di latifoglie. Nella parte più settentrionale dell’ambito è presente un’ampia zona a prato pascolo che si estende trasversalmente al confine comunale, dove insiste la malga Doc.

La presenza antropica è marcata nella zona compresa tra l’ATO 02 di Segusino e l’ATO 03 di Stramare e Miliès, data la presenza di case sparse appoggiate alla rete viaria comunale la cui presenza consente il mantenimento di zone coltivate e sfalciate che interrompono la copertura forestale.

Invarianti

Nell’ambito si trovano numerosi corsi d’acqua temporanei che solcano i versanti del monte Cesen in una sorta di pettine prima di riversarsi nei due principali affluenti dei Piave del territorio comunale: la Riù ed il Cingie. L’ATO custodisce la core area del Monte Cesen, che occupa tutta la porzione settentrionale dell’ambito, coincidendo con i perimetri delle zone SIC e ZPS. A protezione della core area il territorio boscato è individuato quale area di potenziale completamento della rete ecologica.

Le faggete che circondano i pascoli del Monte Zogo sono individuate come invariante ambientale, così come i castagneti e i rovereti che interessano i versanti a Est di Milies e Stramare e la porzione più meridionale del comune di Segusino. A San Barnaba si trova inoltre una formazione di castagneti di particolare interesse ambientale.

Quale invariante di tipo agricolo sono individuati i pascoli del monte Zogo ed i prati sfalcianti a nord di Riva Grassa e a Sud di Col Lonc

Sul limite Est del confine comunale, è presente un filare di frassini monumentali mentre a casa Arvisa, a sud di Stramare si trova un pero monumentale, tutti classificati come invarianti ambientali.

Un’area di ritrovamenti archeologici segnalata dal Piano d’Area sui versanti del monte Doc. ., costituisce invariante storico-monumentale dell’ambito così come la chiesa di San Barnaba, a Nord dell’omonimo castagneto.

Su quest’ultima insiste inoltre l’iconema del "Colle di San Barnaba", che, con l’iconema del borgo rurale di Cenola ad Est di Stramare, costituisce invariante paesaggistica per il territorio del PAT.

Nella zona dei pascoli del monte Zogo sono individuate numerose doline che costituiscono invariante geologica ed ambientale per il comune di Segusino, determinando la presenza di numerose pozze d’acqua necessarie all’abbeveramento del bestiame delle malghe e peculiarità per il paesaggio del Monte Cesen.

Criticità e fragilità

Nell’ATO dei versanti boscati si trovano criticità con diversa origine: i versanti a pascolo del monte Zogo sono interessati da dissesti valaghi, che interessano alcune abitazioni sparse, probabilmente “casere”; lungo il corso della Riù si trovano numerosi dissesti di origine franosa che a valle di Stramare interessano direttamente anche l’ex strada provinciale n.72. Un esteso fenomeno franoso è localizzato inoltre sui versanti molto ripidi del principio della Val Cingie, che non interessa località abitate o viabilità.

Quali fragilità dell’ambito di segnalano le numerose lame sui versanti Nord e Sud del Monte Zogo oltre agli alberi monumentali già descritti quali invarianti.

P.A.T. del comune di Segusino – Allegato “A” alle Norme di Attuazione

ATO 04	Sup. territoriale	Dimensionamento attuale						Dimensionamento di progetto			
		Sup. coperta	Volume totale al netto di stalle/fienili	Volume occupato (60.5%)	Volume non occupato (39.5%)	Volume stalle e fienili	Abitanti teorici su vol.occupato	Volume recuperabile (A) (30%stalle+30%non occupato)	Volume di complet. (B) (5% volume occ.)	Linee di espansione produttiva (mq)	Abitanti teorici aggiuntivi
Centro storico	0	0	0	0	0	0	0	0	0		(A + B + C)/250
Consolidato	0	401	1 803	1 091	712	669	4	414	55		
Produttivo	0	0	0	0	0	-	-	-	-		
Servizi	0	0	0	0	0	-	-	-	-		
Zona agricola	14 275 225	8 314	38 435	23 253	15 182	27 752	93	-	-		
ATO	14 315 332	8 715	40 239	24 344	15 894	28 421	97	414	55	0	2

Abitanti teorici di progetto	Standard esistenti (a)						Standard di progetto (b)		Standard minimi da L.R. 11/04		Standard PAT - standard teorici (a)+(b)-(c)
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti	Nuovi standard	Piste ciclabili progetto	Abitanti teorici di progetto	Aree Produttive	
99	0	0	0	0	6 727	6 727	0	873	2 978	0	4 622

Direttive e prescrizioni

- Il PAT favorisce gli interventi di recupero dei manufatti rurali sparsi, quali casere o rifugi, al fine di promuovere la cultura del vivere in montagna.
- Gli interventi ammissibili all'interno dell'area di tutela paesaggistica definita dal PTRC potranno essere coordinati attraverso il Programma Complesso "Cesen" di cui all'art. 35 delle N.T..
- Il PAT incentiva e favorisce il recupero delle pratiche malghive e pascolive, al fine di implementare il progetto "Le malghe del Cesen di Valdobbiadene e Segusino" previsto dal Piano d'Area.
- Nell'ATO va particolarmente curata l'attenzione per il mantenimento del limite del bosco storico favorendo tutte le iniziative (anche con il ricorso alla perequazione ambientale) per evitare il rimboschimento dei prati e dei pascoli prevedendo il taglio delle neoformazioni in conformità alla vigente normativa.